



DI ROBERTO VALERI

L'8 giugno 2019, il congresso nazionale decretò l'elezione di Celestino Bottoni alla presidenza dell'Ancot: a poco più di un anno dal «cambio della guardia» con il presidente uscente, oggi presidente onorario, Arvedo Marinelli, l'associazione è andata avanti consolidando determinate attività, ad esempio quella politica e formativa, e cercando modi sempre nuovi per sostenere gli associati e i loro assistiti nel quotidiano, diventato per certi versi molto più complesso, anche a causa del Covid-19.

Domanda. Presidente Bottoni, tornando all'8 giugno dello scorso anno, qual è il giudizio generale sull'operato dell'Ancot?

Risposta. L'Associazione si è mossa seguendo il vero filo conduttore di quello che era il programma illustrato nel congresso di San Benedetto del Tronto: realizzare «insieme» i nostri obiettivi e, quando dico «insieme», mi riferisco ovviamente all'unità di vedute all'interno dell'Ancot ed all'interno delle confederazioni. Di certo, questa è stata la nostra filosofia, l'abbiamo applicata portando avanti le iniziative Ancot e anche all'interno di Aepi, Asso e Colap. Ritengo, tornando sul programma, che buona parte di quanto ipotizzato lo scorso anno sia stato realizzato: la centralizzazione degli uffici a Roma, nonostante il Coronavirus, le modifiche allo Statuto sono solo due esempi lampanti.

D. E il potenziamento della formazione?

R. C'è un principio base per il quale Ancot costituisce un «unicum» nel panorama delle sigle dei tributaristi: la formazione di qualità e gratuita per gli associati. In questo contesto, il «progetto webinar» Ancot, che nasce per affiancare le giornate formative in aula ed offrire un'alternativa a coloro che, a causa delle difficoltà negli spostamenti, avevano problemi a raggiungere il numero minimo dei crediti necessari al conseguimento dell'attestato di qualità, è diventato un pilastro fondamentale durante la pandemia. L'impegno della «Fondazione Dino Agostini» e del suo presidente, Giovanni Bolzoni, del segretario nazionale Annamaria Longo e dei consiglieri Stefano Trevisani e Luca Lobina, quest'ultimo impegnato soprattutto nel gruppo di lavoro sul webinar «tutto quesiti», ci hanno permesso di raddoppiare l'offerta. Se, da un lato, abbiamo assicurato online tutti i corsi legati alla quotidianità degli impegni che ogni tributarista ha normal-

Celestino Bottoni traccia il bilancio del suo primo anno da presidente

Cresce l'azione dell'Ancot

Sempre più sforzi per il sostegno agli associati



Il consiglio nazionale Ancot

mente, dall'altro siamo stati capaci di fornire webinar sui decreti che il governo emanava, con grande tempestività e professionalità. Con un ottimo seguito».

D. Come si sta sviluppando il «progetto giovani Ancot»?

R. Questo è un tema sul quale bisogna ancora lavorare: a differenza della formazione, la diffusione di informazioni sull'associazione ai giovani tributaristi, che doveva avvenire da parte dei giovani colleghi associati, è stata in effetti penalizzata dalla pandemia, per ovvi motivi. Però abbiamo mantenuto fede all'impegno di valorizzarli sempre di più: abbiamo deliberato la nascita di una commissione per recepire ed attuare le istanze provenienti dai giovani iscritti. Inoltre, i colleghi Francesco Sampalmieri e Alfredo Rechia sono stati rispettivamente eletti consiglieri della «Fondazione Dino Agostini» e di «Ancot service» e questo è un chiaro segnale dell'aumento del potere decisionale

che vogliamo dare alle nuove generazioni di tributaristi».

D. Come sono cambiati i rapporti con la pubblica amministrazione?

R. Si sono in realtà consolidati. Parliamo di rapporti importanti e storici, che peraltro sono non solo un attestato di affidabilità che le istituzioni pubbliche danno all'associazione, ma testimoniano anche l'alto valore formativo dei nostri corsi, riconosciuto in maniera unanime a livello nazionale. Sono stati, in questo senso, riconfermati tutti i protocolli d'intesa, per fare formazione all'interno delle strutture dell'agenzia delle entrate anche per i dipendenti e funzionari pubblici, con le direzioni regionali di Campania, Marche, Piemonte, Veneto e Liguria».

D. Tra febbraio e marzo, l'arrivo della pandemia ha però stravolto anche l'attività dell'Associazione.

R. I tributaristi sono dei «sensori» dello stato di salute della società civile ed ancor

prima della chiusura ufficiale del paese, hanno segnalato e poi subito la crisi finanziaria di tutto il comparto economico. In prima istanza, abbiamo pensato alla salute degli associati con una polizza in grado di difenderli qualora avessero contratto la malattia, poi ci siamo mossi con responsabilità ed abbiamo utilizzato la nostra capacità di approfondire i temi economici e fiscali in due direzioni: l'informazione professionale, di cui ho già parlato accennando ai webinar e l'atteggiamento proattivo nei confronti delle istituzioni, con la produzione di proposte di emendamenti, soprattutto in ambito confederativo e di soluzioni tangibili.

D. La presenza dell'Ancot a Villa Pamphilj, insieme alla Confederazione Aepi, può essere considerato un attestato alla mole di lavoro fatto dall'associazione?

R. Aver partecipato agli Stati generali del governo è stato un modo per dare voce a tutti i nostri professionisti. Era necessario, anche in tal caso, por-

tare a conoscenza dell'esecutivo alcune proposte nell'ottica di dare al sistema Italia quella riforma fiscale finalizzata alla semplificazione e all'equità di cui necessita: credo sia un attestato alla capacità dell'Ancot di portare avanti idee che nascono da un approfondimento reale sui temi della fiscalità.

D. Quali sono i progetti dell'Associazione nel prossimo futuro?

R. Nella speranza che in autunno il paese possa ripartire e non essere costretto ad una nuova chiusura, a causa di un ritorno della pandemia, l'Ancot continuerà a sviluppare la formazione, con un nuovo calendario di corsi già pronto per settembre; accelererà i processi di ricezione delle proposte dei giovani associati per rimanere al passo con le esigenze dei tributaristi; migliorerà i rapporti con le istituzioni e crescerà sotto il profilo della digitalizzazione, settore in cui abbiamo già una posizione ottima grazie alla nostra piattaforma «Lisa». Ci tengo a sottolineare, infine, che tutte le azioni poste in essere dall'Ancot sono, in realtà, solo relativamente rivolte ai nostri associati. Il nostro lavoro è a vantaggio della collettività, i suoi benefici si estendono all'intera società civile italiana. Se ne sono accorti molti colleghi, anche non associati, lo sanno le istituzioni che ci ascoltano in audizione, più si riuscirà a lavorare «insieme» e più ampi saranno gli effetti del nostro operato».

—© Riproduzione riservata—

Un successo l'estensione dell'indice Ini-Pec ai tributaristi

Il decreto Semplificazioni, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* lo scorso 16 luglio, rende merito a tutti coloro i quali hanno creduto nella battaglia di civiltà, a servizio della comunità, che l'Associazione nazionale consulenti tributaristi ha condotto da anni. L'indicazione che chiedeva l'allargamento all'indice Ini-Pec anche per i tributaristi è stata recepita ed il decreto legislativo del 7 marzo 2005, n.82, è stato modificato. «La nostra battaglia di giustizia ed equità è stata riconfermata nel 2017», ricorda il presidente Celestino Bottoni – ed è passata, il 7 gennaio 2019, attraverso l'approvazione dell'ordine del giorno ad opera dell'onorevole Raffaele Trano, di «valutare l'opportunità di includere, nel novero dei soggetti obbligati all'iscrizione dell'indirizzo di posta elettronica certificata... in generale

a tutti i professionisti esercenti l'attività di cui alla legge n.4 del 14 gennaio 2013». Voglio ringraziare tutti coloro i quali hanno contribuito al raggiungimento di un obiettivo che è una conquista per tutti e rappresenta il simbolo dell'approc-

cio che l'Ancot ha sempre avuto nei confronti degli interlocutori istituzionali: quello proattivo, fatto di proposte concrete, spesso semplici e senza gravami di spesa per lo stato, che però nascono dalle esigenze sul campo. Credo che il mondo politico ci veda come interlocutori di esperienza perché alla protesta preferiamo anteporre i nostri studi e le soluzioni che ne derivano».

Andando a ritroso nel tempo, si scopre come l'inserimento dei tributaristi nel Registro Ini-Pec sia connesso al discorso sulla semplificazione, su cui l'associazione fa «da anni un lavoro lento, con passione, dando un fattivo contributo attraverso le tante audizioni parlamentari, nelle commissioni finanze e tesoro, come ad esempio quella sulle «disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale», relativa alla proposta di legge C.1074. Va anche sottolineato che «l'Ancot si confronta con le commissioni parlamentari in tema di semplificazione da

anni: nel settembre 2018, per citare uno dei confronti intercorsi, noi ricordammo ai convenuti che, nell'esercizio d'imposta 2017, l'insieme di tutti i modelli fiscali avevano formato un tomo di 346 pagine, con l'esclusione degli Studi di Settore. Per spiegare tali modelli fiscali, furono necessarie all'epoca 1.257 pagine di istruzioni ministeriali».

«I nostri risultati», conclude Celestino Bottoni, «per la loro natura onnicomprensiva e palesemente positiva nei risvolti, a favore di tutti i cittadini, hanno sempre avuto un ascolto trasversale presso la classe politica, almeno a partire dall'ottobre 2015, dal primo Meeting delle professioni a Caserta, quando la rappresentanza delle istituzioni fu numerosa ed attiva, durante i lavori e quando al nostro fianco c'era l'allora segretario nazionale Saturno Sampalmieri, che aveva avuto la soddisfazione di condividere con i suoi amici e colleghi le prime semplificazioni sulla rappresentanza presso gli uffici amministrativi. A lui ed a tutti coloro i quali l'hanno preceduto, un ringraziamento per aver indicato la via che stiamo seguendo ancora oggi».

Roberto Valeri

—© Riproduzione riservata—

Pagina a cura
DELL'UFFICIO STAMPA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CONSULENTI TRIBUTARI

Sede nazionale
Via La Spezia, 74 - 00182 Roma
Tel: 06/55282701

Ufficio di presidenza
0735/568320-scelta 5
www.ancot.it - e-mail: ancot@ancot.it